

LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUSTRIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh

Il messaggio del Gran Maestro

UN AUGURIO DI BUON 2021

Dopo un anno difficile a causa della pandemia del Covid-19, che ha portato innumerevoli decessi, crisi nelle relazioni, problemi economici che non hanno risparmiato alcuno, la cosiddetta 'liquidità' del tempo ci fa entrare in un anno nuovo, il 2021, carico di attese e di speranze. Siamo stati tutti indotti a riflettere sull'essenzialità della vita e sul dare senso alle cose che contano: la propria identità, la relazione con Dio, quella con la società, i poveri, l'ambiente, i diversi - anche culturalmente e religiosamente parlando - e il nostro futuro.

Anche per noi, Dame e Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, non è diverso. Il nostro impegno per la Terra Santa, nonostante la crisi generale, non è diminuito, anzi si è rafforzato nella considerazione di avere a cuore una responsabilità che ci onora. Anche se non abbiamo potuto compiere pellegrinaggi, abbiamo dovuto limitare gli incontri o partecipare e organizzare iniziative fruttuose, pure il lavoro formativo non è venuto meno e anche la generosità si è rafforzata.

Abbiamo un nuovo Statuto come punto di riferimento organizzativo, linee di spiritualità ulteriormente sviluppate, abbiamo in can-

tiere successivi impegni per avere adeguati Regolamento e Rituale liturgico, come pure c'è un capitolo aperto sulla immissione dei giovani nell'Ordine e stiamo compiendo una attenta valutazione sul come offrire adesione affettiva, spirituale e associativa a religiosi e religiose che hanno speciale sensibilità per il Santo Sepolcro e la Terra Santa, senza dire dei tanti progetti per il sostegno delle Comunità cristiane nella Terra di Gesù. Siamo anche attenti a situazioni di urgenti necessità umanitarie perché il senso della carità è inclusivo.



«Il 2021 si apre con rinnovata fiducia in Dio, ben sapendo che tutto è Benedizione», dichiara il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro (nella foto il cardinale Fernando Filoni presiedendo la Supplica annuale alla Vergine del Rosario di Pompei, lo scorso 4 ottobre, presso il santuario mariano fondato dal beato Bartolo Longo, Cavaliere dell'Ordine).

SOMMARIO

L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

UN ANNO SPECIALE DEDICATO
A SAN GIUSEPPE **II**

CARDINALI MEMBRI DELL'ORDINE **V**

Gli atti del Gran Magistero

DUE GRANDI APPUNTAMENTI IN ONORE
DELLA BEATA VERGINE MARIA REGINA
DI PALESTINA **VI**

IL GRAN MAGISTERO SI È INCONTRATO ONLINE
PER LA SUA RIUNIONE AUTUNNALE **VII**

RIFLESSIONI DEL GOVERNATORE GENERALE
SULLE RIUNIONI ISTITUZIONALI
DELL'ORDINE IN TEMPO DI PANDEMIA **VII**

IN RICORDO DI GIUSEPPE DALLA TORRE,
LUOGOTENENTE GENERALE D'ONORE
DELL'ORDINE, INSIGNE GIURISTA
E ACCADEMICO **X**

L'Ordine e la Terra Santa

MONS. PIERBATTISTA PIZZABALLA,
Patriarca Latino di Gerusalemme **XI**

GLI AUGURI DEL GRAN MAESTRO
AL NUOVO PATRIARCA **XII**

UNO SGUARDO AL 2020 DALLA
TERRA SANTA **XIII**

La vita nelle Luogotenenze

L'ACCOGLIENZA DELLA DIASPORA PALESTINESE
NELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO **XV**



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

00120 CITTÀ DEL VATICANO

E-mail: comunicazione@oesh.v.a

Il 2021 si apre quindi con rinnovata fiducia in Dio, ben sapendo che tutto è Benedizione. Accogliamo allora, in questa visione, ed estendiamo a tutti la Benedizione dell'Altissimo allo stesso modo con cui Mosè la estese al Popolo di Dio:

«Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo vol-

to e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace» (Nm 6, 24-26).

Credo che sia l'augurio più bello che possiamo scambiarci per tutti i giorni dell'anno nuovo, ed in questo senso auspico un buon 2021!

Fernando Cardinale Filoni

L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

UN ANNO SPECIALE DEDICATO A SAN GIUSEPPE

*«La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è
una via che spiega, ma una via che accoglie»*

La Lettera Apostolica *Patris corde* (cuore di padre), firmata lo scorso 8 dicembre da Papa Francesco, ci propone di vivere un anno speciale dedicato a San Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021. Il Santo Padre ricorda così il 150° anniversario della

proclamazione di San Giuseppe come Patrono della Chiesa universale da parte del beato Pio IX.

«Dopo Maria, Madre di Dio, nessun Santo occupa tanto spazio nel Magistero pontificio quanto Giuseppe, suo sposo», sottolinea



Francesco, considerando che «tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà».

Invitandoci innanzitutto a contemplare in Giuseppe un «padre nella tenerezza» che ha insegnato a Gesù a camminare, tenendolo per mano e rivelandogli la tenerezza di Dio, il Papa insiste sull'importanza di imparare «ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza». «Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza», scrive, aggiungendo che «Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza». «In mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande», ricorda il Santo Padre.

Papa Francesco continua evocando Giuseppe come «padre nell'obbedienza», che in ogni circostanza della sua vita ha saputo pronunciare il suo "fiat", proprio come Maria all'Annunciazione e come Gesù nel Getsemani: «Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34)». Il Papa parla ancora di Giuseppe come «padre nell'accoglienza»: «Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia».

«Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle con-



«O beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi e guidaci nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen».

seguenti delusioni», commenta il Santo Padre con una saggezza piena d'umanità. Aggiunge che «la vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie». «Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo», ci fa notare il Papa con atteggiamento paterno.

Il falegname di Nazaret è anche un «padre dal coraggio creativo» che sa trasformare il problema in opportunità, affidandosi sempre alla Provvidenza. Ricordando il suo essere «padre lavoratore», Francesco considera che «la perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, deve essere un richiamo a rivedere le nostre priorità».

Infine, Giuseppe è un «padre nell'ombra». «Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze», nota il successore di Pietro, lodando il fatto che Giuseppe ha sempre saputo decentrarsi e «mettere al centro della sua vita Maria e Gesù». «Tutte le volte che ci tro-



viamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che "fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti" (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio».

Nella sua conclusione, il Papa ci dice che «lo scopo di questa Lettera Apostolica è quello di accrescere l'amore verso questo grande Santo, per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio».

Nell'Ordine del Santo Sepolcro, non solo quei Cavalieri che sono padri di famiglia ma anche i pastori - padri dai quali riceviamo il sostegno spirituale - e le Dame, tutti avremo la possibilità di approfondire questa Lettera Apostolica. Essa aiuterà ciascuno e ciascuna ad avvicinarsi all'attualità del messaggio di San Giuseppe, «straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi».

F.V.

PREGHIERE A SAN GIUSEPPE PROPOSTE DAL PAPA

*Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.*

* * *

Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te. Che non si dica che ti abbia invocato invano, e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere. Amen.



Barbiconi
1825

MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

 @barbiconi

CARDINALI MEMBRI DELL'ORDINE

Lo scorso 28 novembre, alla vigilia della prima domenica d'Avvento, si è tenuto un concistoro ordinario nel corso del quale il Papa ha creato tredici nuovi cardinali provenienti da Europa, Asia, Africa, America Latina e America del Nord. Fra di essi, due sono Cavalieri di Gran Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro. Si tratta del cardinale Marcello Semeraro (*a sinistra*), nuovo prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, e del cardinale Wilton Daniel Gregory (*a destra*), arcivescovo di Washington. Con immenso amore per la Chiesa, i Cavalieri e le Dame del mondo intero



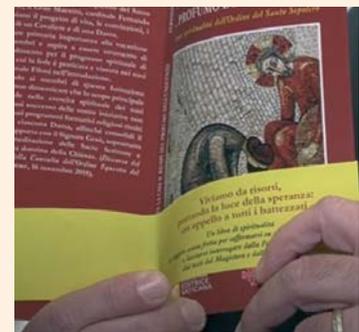
accompagnano spiritualmente questi due stretti collaboratori del Sommo Pontefice, nonché tutto il collegio cardinalizio.

Durante la messa del 29 novembre nella basilica di San Pietro, in presenza dei nuovi cardinali, il Santo Padre ha insistito particolarmente sulla vigilanza della preghiera e della carità. Egli ha descritto la carità «il cuore pulsante del cristiano»: «Come non si può vivere senza battito, così non si può essere cristiani senza carità... È l'unica cosa vincente, perché è già proiettata nel futuro, al giorno del Signore, quando tutto passerà e rimarrà solo l'amore».

IL PRIMO LIBRO SULLA SPIRITUALITÀ DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO

Etutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Per una spiritualità dell'Ordine del Santo Sepolcro (pag. 88; Euro 8,00), il primo libro sulla spiritualità dell'Ordine a firma del cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro, è finalmente disponibile in libreria in italiano. Nel 2021 sarà possibile leggerlo anche in inglese, francese, spagnolo e tedesco.

Ma perché questo titolo? Lo stesso Gran Maestro ce lo spiega: il titolo «riprende ciò che Maria di Betania fece sei giorni prima della morte di Gesù. Gli unse i piedi, e Gesù lodò questo gesto. E nello stesso tempo lasciò poi alla Chiesa il compito di continuare questa stessa missione, quando disse: i poveri saranno sempre con voi, la Chiesa sarà con voi, continuerete a ungerne di profumo i passi della vita della Chiesa, dei poveri, di tutti coloro che entreranno a farvi parte. Ecco: la nostra spiritualità parte da questo punto, e poi segue il mistero di Gesù, quindi la sua passione, l'istituzione dell'eucaristia, la morte, la resurrezione, seguendone gli aspetti più significativi» (Vatican News). Il libro si sofferma nella prima parte sulla dimensione biblica per poi affrontare nella seconda parte quella più prettamente ecclesiologica e ricordare gli impegni che l'Ordine ha assunto verso la Terra Santa.



Ripartendo dal Santo Sepolcro, luogo centrale per la nostra fede, l'appello rivolto a tutti i battezzati – non solo ai Cavalieri e Dame – che in questo testo possono trovare un percorso sul quale meditare, è quello a vivere da risorti, facendosi portatori della luce della speranza.



Gli atti del Gran Magistero

DUE GRANDI APPUNTAMENTI IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA REGINA DI PALESTINA

La festa di Nostra Signora di Palestina - Patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro - viene celebrata ogni anno il 25 ottobre.

Solitamente, per l'occasione, il Gran Maestro accoglie i suoi ospiti presso il Palazzo della Rovere, a Roma. La data di tale ricevimento annuale è sempre fissata in concomitanza della festività, nell'ambito della riunione autunnale del Gran Magistero che raduna le autorità dell'Ordine.

Nel 2020, a causa della crisi sanitaria correlata al Covid-19 e delle restrizioni imposteci, il Gran Maestro cardinale Fernando Filoni ha proposto di vivere la festa in maniera ancora più profonda, permettendo a tutti di parteciparvi, grazie ai mezzi di comunicazione.

Con tale spirito, egli ha celebrato una messa nella basilica di San Pietro, per le intenzioni dei cristiani e di tutti gli abitanti di Terra Santa, come anche quelle dei Cavalieri e delle Dame. La messa si è tenuta il 21 ot-

tobre, alle ore 11, davanti all'Altare della Cattedra di San Pietro ed è stata trasmessa in diretta sulla pagina Facebook del Gran Magistero dell'Ordine e seguita da membri e amici dell'Ordine di tutti i continenti che hanno espresso la loro vicinanza con più di 1300 likes.

Inoltre, nel pomeriggio del 21 ottobre, alle 18, in mancanza di pubblico in ottemperanza alle leggi per il contenimento della pandemia, Mons. Pierbattista Pizzaballa, allora Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, ha tenuto una conferenza sul tema *"Terra Santa e Medio Oriente. Attualità e prospettive possibili"* che è stata trasmessa in italiano sulla pagina Facebook del Gran Magistero e in inglese in diretta sul sito www.oessh.va con oltre 15.000 visualizzazioni in totale.

La riunione del Gran Magistero si è svolta - via streaming - il giorno successivo, con il coordinamento del Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone.



Il cardinale Fernando Filoni ha celebrato una messa nella basilica di San Pietro, in occasione della festa della Patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro.



IL GRAN MAGISTERO SI È INCONTRATO ONLINE PER LA SUA RIUNIONE AUTUNNALE

Il giorno successivo alla celebrazione della messa in onore di Nostra Signora di Palestina, presieduta il 21 ottobre dal Gran Maestro dell'Ordine nella basilica di San Pietro, si è tenuta la riunione autunnale del Gran Magistero. I membri di questo organo consultivo che sostengono il Gran Maestro nel governo dell'Ordine si sono collegati in video conferenza a causa della crisi sanitaria in corso, mentre il Gran Maestro, il Luogotenente Generale, il Governatore Generale, il Cancelliere e l'allora Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme hanno partecipato in diretta dal Palazzo della Rovere a Roma (a questo link trovate gli interventi del Gran Maestro e del Governatore Generale: <https://tinyurl.com/yd9box7o>).

L'incontro ha evidenziato la volontà dei responsabili dell'Ordine di intensificare il sostegno alla Terra Santa aumentando l'anno prossimo il budget del 3,5%, confidando nella generosità mai venuta meno di Cavalieri e Dame, ampiamente dimostrata in questi ultimi mesi con lo straordinario contributo di circa 3 milioni di euro al Patriarcato Latino di Gerusalemme per far fronte alle esigenze umanitarie dei suoi fedeli.



aumentando l'anno prossimo il budget del 3,5%, confidando nella generosità mai venuta meno di Cavalieri e Dame, ampiamente dimostrata in questi ultimi mesi con lo straordinario contributo di circa 3 milioni di euro al Patriarcato Latino di Gerusalemme per far fronte alle esigenze umanitarie dei suoi fedeli.

RIFLESSIONI DEL GOVERNATORE GENERALE SULLE RIUNIONI ISTITUZIONALI DELL'ORDINE IN TEMPO DI PANDEMIA

Il mese conclusivo di questo difficile anno ha registrato due importanti avvenimenti istituzionali dell'Ordine del Santo Sepolcro: la riunione dei Luogotenenti latinoamericani il 10 dicembre e quella dei Luogotenenti europei l'11 dicembre.

Non si svolgevano da lungo tempo ed erano sempre state rinviate nella speranza di poterle realizzare di persona. L'emergenza sanitaria ci ha costretto a tenerle in video-

conferenza, ma ha consentito di allargarne l'ascolto anche ai membri del Gran Magistero: una circostanza importante, di ampliamento dell'informazione, che non si verificava in passato.

Analizzando le conseguenze del Coronavirus cerchiamo quindi di cogliere anche qualche aspetto positivo di queste due ultime riunioni, che si aggiungono a quelle tenutesi nel corso dell'anno dopo lo scoppio della



pandemia.

Già la riunione del Gran Magistero di primavera, grazie alla formula dell'invio a Roma da parte dei vari membri dei loro contributi scritti, aveva consentito, oltre che un sensibile risparmio di spesa, di disporre di una documentazione precisa in italiano ed in inglese su ciò che si è analizzato e discusso.

La successiva riunione dei Luogotenenti nordamericani era stato il primo esperimento di collegamento a distanza, assai ben riuscito, ma obiettivamente facilitato dall'uso di una sola lingua, l'inglese.

La riunione del Gran Magistero di autunno ha dovuto tenere conto delle esigenze di grandi distanze fra membri risiedenti in Europa, in Australia e in America, ma nonostante le differenze di fuso orario, ed il lodevole sacrificio di chi è dovuto intervenire nel cuore della propria notte, ha consentito un dialogo completo e costruttivo con un sensibile risparmio delle spese di viaggio e soggiorno rispetto al passato.

Le due riunioni di dicembre hanno rappresentato un ulteriore passo avanti sotto il profilo tecnico, dovendo prevedere le traduzioni in quattro lingue per i latinoamericani (italiano, spagnolo, portoghese ed inglese) ed in cinque per gli europei (italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo).

Nella prima delle due riunioni sono potuti intervenire in modo ampio ed approfondito tutti e sei i Luogotenenti (Argentina, Brasile-Rio de Janeiro, Brasile-San Paolo, Colombia, Messico, Venezuela). A quella del giorno successivo dei Luogotenenti europei, dato l'elevato numero dei partecipanti (36), gli interventi sono stati limitati a sette relatori che si sono fatti portavoce delle problematiche comuni al proprio gruppo geografico/linguistico, previo un lavoro di raccordo e raccolta di informazioni interno ad ogni gruppo.

Tutte le riunioni sono state introdotte da



Nel corso delle riunioni dei Luogotenenti latinoamericani ed europei il Governatore Generale, Leonardo Visconti di Modrone, ha coordinato la discussione, favorendo lo scambio e la condivisione delle esperienze tra le Luogotenenze dell'Ordine.

una preghiera del Cardinale Gran Maestro ed hanno beneficiato di una sua riflessione finale di grande incoraggiamento e sicura guida. Sua Eminenza ha potuto altresì presentare il suo libro per una spiritualità dell'Ordine del Santo Sepolcro (che è disponibile in libreria nella versione italiana e che verrà poi tradotto in varie lingue) ed il "Rituale per le Liturgie" da lui messo a punto a beneficio di tutte le Luogotenenze.

In collegamento con Gerusalemme e con Glasgow si sono potuti sempre ascoltare gli aggiornamenti del direttore amministrativo del Patriarcato Latino e del Presidente della Commissione per la Terra Santa.

Nel merito sono stati affrontati in un clima costruttivo e propositivo i temi di maggior interesse per l'Ordine: la riprogrammazione delle attività in conseguenza della pandemia, l'esito superiore alle aspettative dell'appello per un Fondo Straordinario Covid-19, la definizione degli impegni derivanti dal nuovo Statuto e la prospettiva di un aggiornamento del Regolamento Generale, la problematica dell'invecchiamento dell'età media dei membri e quella collegata delle iniziative in favore delle giovani generazioni, la formazione dei candidati e il recupero di coloro che si allontanano, l'approfondimento spirituale e la definizione di liturgie unifor-





A inizio dicembre, i Luogotenenti latinoamericani ed europei hanno tenuto a turno il loro incontro annuale virtuale, entrambi presieduti dal Gran Maestro e dal Governatore Generale, in diretta dal Palazzo della Rovere di Roma. La pandemia ha ovviamente comportato ovunque un rallentamento delle attività; tuttavia, la vita spirituale dei membri si è resa più profonda, specie grazie alle riflessioni del Gran Maestro, divulgate ampiamente e condivise in cinque lingue attraverso il sito internet e i social network del Gran Magistero.

mi, i rapporti con il clero, la necessità di intensificare la comunicazione, la trasparenza amministrativa, gli aspetti disciplinari, i rapporti con gli altri Ordini, le informazioni sui progetti in Terra Santa, i lavori di ripristino di Palazzo della Rovere, l'organizzazione di eventi promozionali, l'auspicata ripresa dei pellegrinaggi, gli esiti della Consulta 2018, l'ampliamento dell'Ordine a nuovi Paesi.

Certamente il clima del dialogo è reso più freddo dalla comunicazione sugli schermi, rispetto ad un passato che consentiva anche comuni preghiere ed incontri informali a latere, oltre che momenti di convivialità che favorivano la fratellanza. Per questo motivo ho incoraggiato il colloquio anche fra gruppi ristretti di Luogotenenti, vicini per affinità linguistiche o per problematiche simili, con il supporto ed il coordinamento dei Vice Governatori competenti, ed ho ribadito la mia

piena disponibilità al dialogo con Roma sia per mail che per telefono.

In conclusione penso di poter affermare che se il Covid-19 ha certamente introdotto molte variabili critiche, azzerando cerimonie, incontri e pellegrinaggi, ha anche stimolato la comunicazione e determinato qualche economia di spesa. Infine l'interscambio di informazioni fra il lavoro di impostazione politico-programmatica del Gran Magistero e l'attività sul campo delle varie Luogotenenze, nelle diverse aree geografiche, ha registrato quest'anno un sensibile miglioramento. E questo è un elemento da non sottovalutare.

Non lasciamoci scoraggiare dunque e continuiamo nel nostro cammino, illuminati da una fede sicura e da una carità generosa.

Leonardo Visconti di Modrone
Governatore Generale



IN RICORDO DI GIUSEPPE DALLA TORRE, LUOGOTENENTE GENERALE D'ONORE DELL'ORDINE, INSIGNE GIURISTA E ACCADEMICO

Il 3 dicembre 2020 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, alla stima di chi l'aveva conosciuto e gli era vicino e ai vertici dell'Ordine, il Professore e Conte Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Luogotenente Generale d'Onore e Cavaliere di Collare dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Uomo di grande levatura intellettuale, morale e spirituale, dal 1991 è stato Cavaliere dell'Ordine che ha servito con dedizione e generosità nei vari incarichi ricoperti, dapprima come membro del Gran Magistero e poi come Luogotenente Generale (2011-2017).

Di lui non possiamo dimenticare che fu Rettore dell'Università LUMSA (1991-2014) e Presidente del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano (1997-2019).

Il Papa, informato della scomparsa del «caro» professore, ha manifestato la sua «vicinanza spirituale» alla moglie Nicoletta e alla figlia Paola, ricordando con «animo grato»

le sue qualità di cristiano e professionista. Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, aggiunge il suo cordoglio personale durante le esequie presiedute nella Basilica Vaticana, all'altare della Cattedra, in presenza del Gran Maestro dell'Ordine, il Cardinale Fernando Filoni, del Luogotenente Generale, Professore Agostino Borromeo, e del Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone.

Nell'omelia del funerale, intensa e appassionata, il cardinale Pietro Parolin definisce l'«amico Giuseppe» uomo «buono, umile e saggio» e «vero discepolo di Gesù».

A lui va la nostra gratitudine e alla famiglia la nostra vicinanza nella preghiera e nell'affetto, ha auspicato il Gran Maestro dell'Ordine, Cardinale Filoni, che invita ogni Cavaliere e Dama a innalzare preghiere di suffragio per l'anima eletta del Professore Giuseppe Dalla Torre.



Le esequie del Luogotenente Generale d'Onore sono state presiedute dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità Papa Francesco.



L'Ordine e la Terra Santa

MONS. PIERBATTISTA PIZZABALLA, PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME

Il cardinale Fernando Filoni – Gran Maestro – e le autorità dell'Ordine del Santo Sepolcro, nonché tutti i Cavalieri e Dame nel mondo si sono rallegrati per la nomina del nuovo Patriarca di Gerusalemme, Mons. Pierbattista Pizzaballa, che è altresì divenuto Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro, titolo collegato a tale nuova carica. Questa notizia è stata una bella sorpresa in ragione dei rapporti di fiducia intessuti fra l'Ordine e Mons. Pizzaballa durante la sua delicata missione di Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino, svolta con successo dall'estate 2016.

Il Santo Padre ha pertanto deciso di affidare a Mons. Pizzaballa l'importantissimo ruolo di Patriarca della Chiesa Madre di Gerusalemme, rendendolo dunque pastore e guida della comunità cattolica latina presente sul vasto territorio di Giordania, Palestina, Israele e Cipro.

Padre Pizzaballa era già stato Custode francescano di Terra Santa dal 2004, ma il servizio presso la Custodia – come religioso francescano – era iniziato nel 1999.

Prima di essere Custode, il nuovo Patriarca Latino di Gerusalemme aveva lavorato all'edizione del Messale romano in ebraico (1995), essendo allora Vicario generale del Patriarca Latino per la pastorale dei cattolici di lingua ebraica in Israele.

Presente dal 1990 in Terra Santa, Mons. Pizzaballa – ad un'età di soli 55 anni – vi ha già trascorso oltre metà della sua vita, essendovi arrivato dopo avere preso i voti solenni nell'Ordine francescano dei frati minori e dopo la sua ordinazione sacerdotale a Bologna, dalle mani del cardinale Giacomo Biffi. Nato a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, egli è l'ottavo Patriarca Latino di Gerusalemme di nazionalità italiana, nell'elenco dei dieci presuli che hanno ricoperto questa carica dalla ricostituzione del Patriarcato, da parte di Papa Pio IX, nel 1847.

I Cavalieri e le Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro continuano ad affidare il suo ministero alla loro Patrona, Nostra Signora Regina di Palestina, la cui festività liturgica è provvidenzialmente coincisa con la nuova nomina di Patriarca.

F.V.



Mons. Pizzaballa per le vie di Gerusalemme, durante la processione verso il Santo Sepolcro, dove ha fatto il suo ingresso ufficiale all'inizio di dicembre.



GLI AUGURI DEL GRAN MAESTRO AL NUOVO PATRIARCA

Con antica denominazione, un vasto territorio tra la Siria e il deserto del Sinai, la Palestina, ebbe in sorte di accogliere la rivelazione divina e la vita di Gesù; una terra che suscita sempre pensieri di straordinaria bellezza e di spirituale attrazione, geografia e storia di salvezza. Al tempo stesso, è crogiuolo di popoli e religioni, di tensioni e di contrapposizioni, per parecchi secoli sede di ferventi popolazioni cristiane, di comunità monastiche, di rinnovato impegno ecumenico e di relazioni con ebrei e musulmani.

S. E. Mons. Pierbattista Pizzaballa, francescano, ne è da oggi il nuovo Patriarca latino.

A lui va il più vivo augurio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di cui ora diviene Gran Priore.

L'Ordine intende accompagnarlo nel suo servizio pastorale e ricevere da lui ogni sug-



Il Santo Padre ha conferito il pallio al nuovo Patriarca di Gerusalemme, durante una messa celebrata nella cappella della residenza di Santa Marta.

gerimento per essere in tal modo significativamente partecipe della vocazione della Terra di Gesù quale luogo aperto, accogliente, amato da tutti dove coabitano persone e speranze.

Vivi rallegramenti.

Fernando Cardinale Filoni



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com

UNO SGUARDO AL 2020 DALLA TERRA SANTA

Condividiamo parte delle riflessioni di Sami El-Yousef, direttore amministrativo del Patriarcato Latino di Gerusalemme, che ripercorrono i momenti salienti e le importanti iniziative di questi mesi complessi del 2020 che hanno permesso alle comunità cristiane di Terra Santa di essere sostenute nelle difficoltà e continuare ad essere seme di speranza nella loro terra.

Per quanto riguarda l'aspetto umanitario, l'entità della sofferenza si è moltiplicata in maniera esponenziale e abbiamo dovuto adeguare i nostri sforzi per raggiungere il numero più ampio possibile di persone colpite dalla pandemia. I principali programmi di supporto sono continuati e aumentati incessan-

temente, inclusi forniture di farmaci, aiuto per emergenze sanitarie, didattica, assistenza sociale, soccorso a profughi e migranti, creazione di posti di lavoro a Gaza, nonché sussidi per le comunità emarginate di Gerusalemme Est. Inoltre, anche grazie alla generosità senza precedenti in risposta ai due appelli lanciati a maggio, siamo stati in grado di sostenere migliaia di famiglie con aiuti umanitari di base e il pagamento delle tasse scolastiche.

Relativamente al campo pedagogico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, il processo di apprendimento è proseguito per circa 20.000 studenti che frequentano 44 scuole in Giordania, Palestina e Israele, per merito della dedizione dei 1795 insegnanti che hanno lavorato molto duramente per adattare le lezioni al formato online, quasi da un giorno all'altro e senza troppa preparazione, per poi tornare all'istruzione in presenza adattata, e infine riallinearsi nuovamente a un tipo di didattica mista.

Le attività pastorali sono continuate a vari livelli in maniera conforme alle normative

governative, le quali sono apparse più severe in Israele che nelle vicine Palestina e Giordania, dove si è sperimentata una qualche semi-normalità. Le attività che coinvolgevano grossi numeri di persone sono state tutte limitate, inclusi campi estivi, grandi celebrazioni per le festività, matrimoni, fune-



Le attività del Patriarcato Latino di Gerusalemme sono segnate dalla crisi sanitaria correlata alla pandemia, con la necessità di venire in soccorso a una comunità cattolica duramente provata.



rali. Tuttavia, si è cercato di mantenere il contatto fra sacerdoti e fedeli, organizzando numerose attività online, comprese le messe in streaming.

Avvicinandoci alla fine dell'anno, siamo stati felici di apprendere la decisione di Sua Santità di nominare l'Arcivescovo Pizzaballa 10° Patriarca Latino di Gerusalemme, dalla ricostituzione del Patriarcato Latino nel 1847. [...] La sua designazione ci assicura che tutto il duro lavoro degli ultimi quattro anni continuerà ininterrottamente e senza

indugio, onde garantire che il Patriarcato del futuro poggi su basi solide da un punto di vista finanziario e amministrativo, affrontando le molteplici sfide che rimangono in essere.

Infine, permettetemi di esprimere gratitudine e apprezzamento nei confronti dei generosi donatori da tutto il mondo, in particolare coloro che ci hanno supportato straordinariamente a seguito dei nostri due appelli: senza il loro prodigo sostegno morale ed economico, sarebbe stato impossibile portare avanti il nostro lavoro.

“NESSUN BAMBINO SENZA UN GIOCO IN TERRA SANTA”

Sicuramente questo Natale sarà differente da quelli che abbiamo vissuto gli scorsi anni. Ma non per questo meno sentito e meno aperto alla solidarietà nei confronti dei più bisognosi, anche attraverso piccoli gesti. La Luogotenenza per la Spagna Occidentale ha voluto lanciare la campagna solidale “Nessun bambino senza un gioco in Terra Santa” diretta ai Cavalieri e Dame ma anche amici dell'Ordine e tutte le persone di buona volontà. Forse una piccola iniziativa rispetto ai grandi progetti ma che desidera far arrivare concretamente calore e vicinanza ai piccoli della terra di Gesù in un anno particolarmente toccato non solo dalla crisi sanitaria ma anche da quella economica.



Specialmente durante il periodo di Natale, i bambini della Terra Santa sono stati i primi beneficiari degli aiuti donati alla Chiesa locale dall'Ordine del Santo Sepolcro.



La vita delle Luogotenenze

L'ACCOGLIENZA DELLA DIASPORA PALESTINESE NELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO

Amal Catherine Shomali – Cancelliere della Luogotenenza per il Canada-Montréal – ci ha inviato un resoconto della recente Investitura di un Cavaliere originario della Palestina. Pubblichiamo di seguito alcuni passaggi del suo commovente testo, in cui propone alle altre Luogotenenze nel mondo di integrare sempre di più la comunità palestinese durante la festa annuale dedicata a Nostra Signora di Palestina, Patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Le cerimonie di Veglia d'armi e di Investitura della Luogotenenza per il Canada-Montréal hanno avuto luogo il 14 e 15 novembre 2020 nella Cattedrale 'Marie-Reine du Monde', presiedute da Mons. Christian Lépine, Gran Priore e Arcivescovo di Montréal, Québec, Canada. A causa delle restrizioni imposte dalle autorità sanitarie, queste due cerimonie sono state trasmesse in diretta sul canale YouTube della Cattedrale, nonché sulla pagina Facebook della Luogotenenza.

I nuovi membri sono tre, fra cui il Cavaliere Gilbert Jaar, ingegnere della cittadina di Betlemme, emigrato in Canada nel 1982 e

laureatosi all'Università McGill. La famiglia Jaar era parrocchiana della chiesa palestinese della Natività, parrocchia 'Santa Caterina', a Betlemme. Come molti palestinesi cristiani, Gilbert, suo fratello e sua sorella hanno deciso di lasciarsi alle spalle prove di vita troppo difficili. Di fatto, sono riusciti ad adattarsi rapidamente alla società del Québec, perfezionando il francese e inglese, e distinguendosi tutti nelle loro rispettive professioni. Il Cavaliere Gilbert Jaar è il terzo membro dell'Ordine in Canada di origine palestinese, proveniente dall'arcidiocesi di Gerusalemme.

Vi sono molti palestinesi della diaspora, ovunque nel mondo, che hanno studiato nelle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme, oppure ex parrocchiani delle chiese della suddetta arcidiocesi. Grazie all'ottima istruzione acquisita in tali scuole, essi sono professionalmente affermati, ma non sembrano avere un legame particolare con le Luogotenenze locali dove risiedono. Tutte le Luogotenenze hanno bisogno di trovare una maniera di tendere la mano a questa comunità e il migliore modo di attirarla consiste nel farla partecipare alla celebrazione della



Investitura di Cavalieri e Dame nella Luogotenenza per il Canada-Montréal.



fiesta annuale della nostra Patrona, la Beata Vergine Maria Regina di Palestina. Ciò permetterà ai palestinesi della diaspora di sentire il sostegno e la solidarietà delle Luogotenenze verso tutti gli abitanti della loro terra. Inoltre, li incoraggerà a rammentarsi del ruolo che Cavalieri e Dame hanno sempre svolto per la sopravvivenza della Chiesa in Terra Santa, poiché molti non conoscono l'esistenza delle Luogotenenze, né quanto il loro sostegno finanziario consenta all'arcidiocesi di Gerusalemme di continuare ad esistere.

Costruendo un simile ponte, stabilendo contatti attraverso alcune messe in loco, varie conferenze, incontri socio-culturali e magari anche condividendo un buon pasto palestinese, si auspica di far crescere nei palesti-

nesi della diaspora anche il desiderio di sostenere le opere dell'Ordine. Ciò li spronerà a donare invece che ricevere come nel passato, quando erano in Terra Santa.

Nella Luogotenenza per il Canada-Montréal, abbiamo cominciato a coinvolgere la comunità palestinese nella messa annuale dedicata alla nostra Patrona, la Beata Vergine Maria, Regina di Palestina, cantando tutti gli inni in arabo. Dopodiché, si condivide un piccolo rinfresco in stile mediterraneo. I palestinesi presenti capiscono così che i mantelli da noi indossati e le nostre medaglie rappresentano innanzitutto un invito a servire la Missione della Chiesa in Terra Santa.

Noi speriamo di cuore che questa esperienza aprirà il cammino a nuove opportunità in altre Luogotenenze.

UN PELLEGRINAGGIO VIRTUALE IN TEMPO DI PANDEMIA

Il 3 dicembre 2020, la Luogotenenza per la Spagna Orientale ha organizzato un pellegrinaggio virtuale. Cavalieri e Dame - riuniti attraverso l'ausilio di circa 80 computer - hanno così vissuto un momento intenso di comunione con la Terra Santa, in un periodo in cui i pellegrinaggi in presenza sono impossibili. Dopo un messaggio di saluto del Gran Priore della Luogotenenza, Cardinale Lluís Martínez-Sistach, arcivescovo emerito di Barcellona, un'ampia visita virtuale è stata offerta da Padre Joaquim Gras, Cavaliere ecclesiastico della Luogotenenza e guida esperta della Terra Santa, per mezzo di una dettagliata presentazione PowerPoint con numerose foto. Durante l'intero pellegrinaggio telematico, sono stati evocati i toccanti passaggi della vita di Gesù in ciascuno dei luoghi proposti. Le persone presenti hanno potuto seguire il percorso con emozione, grazie alla profondità di commenti e riflessioni, nonché per il fatto di potere vivere questa esperienza spirituale online dall'intimità della propria casa. Il Luogotenente Juan Carlos de Balle ha chiuso l'evento ringraziando l'équipe realizzatrice per l'aiuto e il lavoro svolto. Il video - pubblicato sul sito della Luogotenenza tramite Youtube <https://youtu.be/aIDiy5rMwpY> - è anche visibile sulla pagina spagnolo del sito del Gran Magistero.



I mezzi di comunicazione permettono di vivere il pellegrinaggio in Terra Santa in maniera diversa, in modo da mantenere accesa la fiamma della comunione fra i membri dell'Ordine e il Patriarcato Latino di Gerusalemme.

